Università Telematica Pegaso Logo

PROGRAMMA DEL CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE

SETTORE SCIENTIFICO

M-PSI/01 (PSIC-01/A)

CFU

12

VIDEOLEZIONI E TESTI DI RIFERIMENTO

La psicologia per un'interpretazione dei processi mentali

I modelli teorici La struttura dell'Io I mutamenti sociali Modello di conoscenza: ma come funziona? Aspetti dei processi educativi Le attività didattiche per la formazione Il modello di Gowin e l'apprendimento La funzione dell'apprendimento nella formazione dell'Io Formazione e media Teorie dell'apprendimento e qualita' dei processi (prima parte) Teorie dell'apprendimento e qualita' dei processi (seconda parte) Apprendimento e personalità globale Ambienti di apprendimento La costruzione delle conoscenze e delle competenze Psicologia motivazionale Best practices e competenze La valutazione (prima parte) Accountability Accountability negli USA Le rubriche di valutazione Le prestazioni autentiche Rubriche di valutazine di prestazioni autentiche Il Regolamento della valutazione La valutazione del sistema scolastico per la qualita' Psicologia scoalastica Il nuovo Umanesimo dell'uomo planetario Ambiente di apprendimento costruttivista e organizzazione degli spazi Dai programmi nazionali alle indicazioni nazionali Introduzione a una psicologia sociale Storia della Psicologia sociale Nascita della Psicologia Sociale La psicologia di comunità e la comunità virtuale La teoria etologica di Bowlby Programmazione Neuro-Linguistica Analisi Transazionale: il modello degli stati dell'IO Analisi Transazionale. La teoria della Comunicazione Nascita e primo sviluppo del Sè La prima infanzia e la relazione sociale Psicologia sociale della seconda infanzia e dell'adolescenza Il sé cognitivo in relazione Il pensiero riflessivo: Metacognizione e Teoria della Mente Le emozioni nelle relazioni sociali Analisi delle Emozioni e loro espressione L'identita' sociale e l'autostima La comunicazione verbale Comunicazione non verbale La pragmatica della comunicazione umana Il conflitto L'aggressivita' e le relazioni sociali Il gruppo in psicologia sociale Processi e aspetti dinamici nel gruppo La teoria sistemica nell'approccio sociale Problem Solving: strategie creative di adattamento Il sistema famiglia Antropologia: la cultura ieri e oggi Empatia e responsabilità interpersonale L'attrazione interpersonale e il comportamento prosociale I videogiochi possono avere effetti negativi? Violenza e immoralità nel mondo virtuale Il potere delle parole: gli effetti negativi delle etichette denigratorie La negazione della moralità nel linguaggio degli insulti Percepire gli altri: il ruolo fondamentale di calore e competenza La negoziazione La prossemica L'amore nella societa' contemporanea Il condizionamento operante Tecniche negoziali Attribuire una mente ad individui e gruppi Adolescenti in Facebook tra narcisismo e empatia Fiducia: il dilemma sociale essenziale Il perdono

FASCICOLO DI STUDIO

LEZIONE N. 1

Il senso della psicologia

Nella vita quotidiana, di relazione sociale, lavorativa, di rapporti affettivi e familiari ci troviamo nella condizione di dover interagire con gli altri e nella necessità, per far funzionare in termini positivi comunicazione e relazione, di doverci mettere dal punto di vista dell'altro. Per dialogare con l'altro dobbiamo sapere quali linguaggi è in grado di intendere, quali contenuti può condividere ed essere disponibile ad ascoltare, quali reazioni la nostra azione può determinare. In sintesi, per stabilire un rapporto positivo e produttivo con qualunque altro soggetto occorre conoscerlo. Ma che dire del rapporto con noi stessi? Per costruire relazioni, per selezionare situazioni e condizioni di vita più appropriate ai nostri bisogni, per costruire un progetto di vita che ci soddisfi, per vivere dimensioni di equilibrio psicologico, per essere sereni e felici dobbiamo conoscere noi stessi: per interpretare le cause delle eventuali disfunzioni, per comprendere bisogni e aspettative, per sapere come funziona il nostro corpo e la nostra mente, per crescere e migliorarci.

Conoscere i principi essenziali della psicologia generale aiuta in tal senso.

In particolare occorre conoscere i processi di crescita psicologica dei soggetti nel corso dell'età evolutiva per accompagnarli e sostenerli in un processo di crescita che inizia ancor prima della nascita e dura tutta la vita.

Tale conoscenza è presupposto essenziale per costruire intorno al soggetto un ambiente favorevole al suo sviluppo ed al suo benessere.

Più specificamente tale conoscenza va a favorire la ricerca di nuove metodologie e strategie educative e didattiche che risultino efficaci per sviluppare i potenziali di apprendimento e le intelligenze multiple dei soggetti.

Occorre, infatti, porre in essere azioni mirate atte a valorizzare capacità e talenti fin dalla prima infanzia.

Un soggetto che riesce ad esprimere tutte le sue potenzialità e ad essere consapevole di ciò è un soggetto che ha maggiori opportunità di star bene con se stesso e con gli altri.

A tal fine sono necessarie molteplici iniziative e precisamente:

- una riflessione sulle diverse teorie intorno ai processi di sviluppo nell'età evolutiva, sulle teorie prevalenti fino ad ora circa la struttura della personalità e sui processi di apprendimento per selezionare corretti presupposti teorici su cui fondare concrete linee di azione;

- la realizzazione - in tutti i contesti formali ed informali dell'educazione - di alcune attività fondamentali, che permettano di soddisfare le esigenze di formazione dei soggetti in età evolutiva e dei giovani per selezionare, secondo una visione critica, le migliori pratiche per uno sviluppo integrale della personalità e per l'inclusione dei giovani nei processi sociali.

- la realizzazione di attività di ricerca-azione per acquisire elementi di innovazione da proporre a tutte le istituzioni educative;

- la creazione di strutture e servizi centrali e locali per il supporto e la verifica delle attività progettate per la formazione integrale dei giovani;

- una azione per integrare e rendere congruo il quadro normativo nazionale ed europeo che riguarda attualmente la qualità degli apprendimenti scolastici, la costruzione delle competenze e lo sviluppo delle intelligenze multiple, per il benessere personale dei soggetti, l'inclusione e la coesione sociale: obiettivi, questi, delle politiche dell'Unione Europea.

Psicologia e soggettività

Un approccio alla psicologia generale, che intenda affrontare un quadro globale di problematiche utili alla conoscenza di “come funziona” l’uomo, deve necessariamente coniugare le generalizzazioni delle teorie con la particolarità delle situazioni soggettive e con gli esiti della ricerca sperimentale.

La problematica della conoscenza dei processi mentali e dello sviluppo degli apprendimenti va espressa, infatti, in riferimento alla "storia" del soggetto, al percorso attraverso il quale, muovendosi da capacità, motivazioni ed interessi, una persona giunge ad una collocazione funzionale nella società, con la assunzione di molteplici ruoli fra loro variamente integrati.

Questo percorso può essere lineare, senza salti o problemi particolarmente gravi; in questo caso viene realizzata una sequenzialità tra formazione di base, istruzione specialistica, adattamento ad uno specifico lavoro, aggiornamento e sviluppo di un progetto di vita personale e professionale con eventuali mutamenti volontari sia nel campo delle relazioni affettive e familiari e sia nel campo delle attività lavorative.

Quando, invece, tale percorso di sviluppo integrale presenta interruzioni, incongruenze o dissonanze varie, l’interpretazione e la ricerca delle cause dei momenti di criticità vanno ricondotte alle teorie di sviluppo e dei disturbi della personalità.

Una formulazione più corretta della problematica della psicologia generale appare quella che esprime il rapporto fra soggetto e ambiente, tra struttura dell’Io e contesto di vita, tra “sapere” e mutamento sociale e cioè fra elaborazione e interpretazione di fatti e fenomeni da parte del soggetto, da un lato, e trasformazioni della società, delle forme di comunicazione e delle relazioni sociali, dall’altro.

I comportamenti dei soggetti, la vita emotiva ed affettiva, le relazioni sociali ed i processi di inclusione sociale sono determinati dalla struttura della personalità del soggetto che si costruisce fin dalla nascita, trova nell’età evolutiva opportunità di sviluppo positivo o rischi di devianze e trae dai processi cognitivi strumenti per “dar forma” a nuovi “saper essere” nella prospettiva dei mutamenti sociali.

Storicamente la psicologia ha avuto un prevalente carattere diagnostico di problematiche ed una dimensione sperimentale orientata verso la ricerca di strategie trattamentali dei soggetti.

Oggi si guarda alla psicologia come modalità interpretativa dei processi mentali per una valorizzazione dei potenziali di sviluppo e di crescita di ciascun soggetto. La personalizzazione degli apprendimenti, lo sviluppo delle capacità, dei talenti e delle eventuali eccellenze di ciascun soggetto pone il singolo individuo, con la sua specificità e la sua diversità, interpretabile come valore, al centro di un processo di “cura”.

Pertanto ogni struttura avente valenza formativa – famiglia, scuola, agenzie sociali – è chiamata ad attivare strategie formative che vedano la centralità del soggetto – soprattutto se in età evolutiva - e che mirino a creare opportunità di crescita e di sviluppo integrale della personalità.

Nell'attuale momento storico, le trasformazioni recenti della società richiedono qualcosa di più della creazione o del potenziamento delle capacità e dei dispositivi di apprendimento dei soggetti.

Occorre , infatti, considerare la persona nella sua unità e globalità, ovvero adottare una logica ologrammatica, e considerare tutti gli aspetti del saper essere del soggetto: cognitivi, emotivi ed affettivi, sociali e relazionali, culturali e di inclusione sociale.

E’ opportuno, inoltre, prendere in considerazione anche il contesto di appartenenza: condizioni socio-culturali ed economiche della famiglia, risorse ed opportunità del territorio.

LEZIONE N. 2 I MODELLI TEORICI

Il modello comportamentista.

Il "comportamentismo" è la scuola americana contemporanea di psicologia (ha goduto di un dominio indiscusso dagli anni '20 agli anni '70), che abbandona i concetti di "io" e "coscienza" e restringe la psicologia sia animale sia umana allo studio del comportamento.

Si propone come una branca, oggettiva e sperimentale, delle scienze naturali, avvalendosi dei contributi della fisiologia, della psicologia animale, dell'ipotesi evoluzionistica (L'evoluzione della specie di Darwin).

Pretende di spiegare i fenomeni psichici eliminando ogni elemento introspettivo non suscettibile di verifica sperimentale .

L'avvio al behaviorismo fu dato dal fisiologo russo Pavlov; fondatore, invece, del behaviorismo americano è J. B. Watson, che ne formulò (1913) il programma ne "La psicologia così come la vede il comportamentista".

Col tempo, si è tracciata una distinzione tra behaviorismo:

- metodologico: ignora la "coscienza" e sostiene lo studio oggettivo del comportamento

- dogmatico: non nega la coscienza (è perciò una forma di materialismo metafisico)

Il modello comportamentista ha dato due esiti fondamentali:

- teorie della "contiguità" (di stimolo e risposta) [Watson e Guthrie] secondo cui ad ogni stimolo segue una risposta

- teorie del "rinforzo" [Thorndike, Skinner, N. Miller] secondo cui un'azione che determina successo e risultato atteso viene rinforzata nel suo reiterato compimento

Solo successivamente [Tolman, Hull e Osgood] si avrà un'apertura anche agli aspetti simbolici e cognitivi e verrà reintrodotta la separazione, seppur cauta, tra realtà fisica e intellettuale.

Il modello fenomenologico: la "psicologia della forma" o "Gestaltpsychologie".

Un gruppo di psicologi della cosiddetta "scuola di Berlino" (poi, a causa del nazismo, "emigrata" negli USA): M. Wertheimer, W. Kohler e K. Koffka assegnano particolare valore alla "percezione", quale campo che consente di cogliere il carattere dinamico e sintetico della vita psichica: un complesso progetto di ricerche andò a reinterpretare l'intera fenomenologia della vita psichica.

La parola "gestalt" designa un'entità concreta e individuale, che esiste come qualcosa di staccato e che ha come uno dei suoi attributi la forma, o configurazione. Una "gestalt" è perciò un prodotto dell'organizzazione psichica del soggetto e tale organizzazione è il processo che produce la "gestalt". In tale visione, si evita d'assolutizzare il valore dell'oggetto (o mondo) esterno che in tanto è in quanto viene percepito dal soggetto secondo modalità proprie di quest'ultimo.

Vengono, pertanto, rintracciate strutture o "Gestalten" sia nel mondo fisico sia nel mondo mentale, e tra questi due domini si cerca di rintracciare la condizione generale che rende possibile una loro interpretazione omogenea.

Questa visione si articola e si esprime soprattutto:

- nel "postulato dell'isomorfismo", ovvero corrispondenza di forme o strutture tra mondo fisico e mondo psichico, secondo un procedimento esplicativo di tipo analogico; tali forme diventano fattori strutturanti che cadono sotto il carattere dell'appartenenza al tutto ("concezione olistica");

- nella "legge della formazione non additiva della totalità": il tutto si comprende solo se viene abbandonato l'atteggiamento di considerarlo come la risultante di una somma, per progressive aggiunte, di elementi primitivi: questi cessano di essere considerati meri addendi, ma diventano fattori strutturanti che cadono sotto il carattere dell'appartenenza al tutto ("concezione olistica");

- nella "legge della pregnanza": la pregnanza è considerata un fattore strutturante della percezione, per cui forme ambigue, incomplete o leggermente asimmetriche, tendono ad essere percepite come più definite, complete e simmetriche. Tale legge è detta anche "della buona forma".

Uno sviluppo interessante dei principi della "gestalt" è rintracciabile nella "teoria del campo" di Kurt Lewin. Lewin si occupò di teorie della personalità e di psicologia sociale: l'individuo è inserito in uno spazio vitale che si configura come un campo di forze, all'interno del quale si sviluppano dinamiche di gruppo.

Il modello psicoanalitico e psicodinamico.

La Psicoanalisi rappresenta un modello di sviluppo della personalità, una filosofia dell'uomo e un metodo psicoterapeutico basato sull'interpretazione. Dagli anni '20 fino agli anni '40, le teorie di Freud, nutrendosi del contributo di analisti come Jung e Adler, ebbero un grande prestigio diffondendosi in Europa e nel Nord America.

Questa nuova prospettiva dinamica concepisce l'uomo come un essere biologico dotato di una esistenza psichica, di cui è inconsapevole, caratterizzata sin dalla nascita da spinte pulsionali e istintuali (di tipo sessuale ed aggressivo) e da desideri che, mossi dal principio del piacere, premono sulla coscienza per essere soddisfatti.

Nel tentativo di realizzare il migliore adattamento possibile ad una realtà, che nell'idea freudiana è razionale ed oggettiva e non può essere modificata, l'io e la coscienza impongono all'uomo di rinunciare a queste spinte pulsionali e ad autoregolarsi attraverso il principio di realtà. Il modello psicoanalitico si basa sull'ipotesi dell'esistenza di processi psichici inconsci che influenzano il comportamento, creano conflitti e sono alla base dei sintomi nevrotici.

Nel tempo si affermarono nuove teorie psicodinamiche: "la psicologia dell'io " proposta da alcuni psicoanalisti come Anna Freud, Hartmann, Erikson, metteva in risalto l'importanza dell'ambiente sulla personalità e nella formazione della nevrosi, come risultato del conflitto tra l'io e le diverse pressioni sociali.

Erikson, in particolare, ha evidenziato la valenza delle motivazioni nei comportamenti dell'uomo.

Per la teoria delle "relazioni oggettuali" i primi rapporti tra bambino e le figure affettive di riferimento portavano alla formazione di modelli interni, influenzanti le relazioni umane costruite dall'individuo nel corso della vita; Melanie Klein propose lo sviluppo psicologico come il prodotto di un conflitto amore/odio nei confronti dell'oggetto(il seno materno), che il bambino avverte come buono o cattivo a seconda della cura e della disponibilità materna.

Lo sviluppo psicologico secondo Freud, avviene durante l'infanzia, attraverso il superamento di specifici stadi psicosessuali. In ogni fase il bambino ricerca il piacere e la soddisfazione delle sue pulsioni attraverso la stimolazione di una determinata zona erogena: nello stadio orale, la gratificazione viene raggiunta attraverso la stimolazione della bocca; nel sadico-anale essa avviene attraverso la stimolazione dell'ano e in relazione all'acquisizione delle abitudini igieniche; nel fallico, prevale la stimolazione dei genitali che prelude alla tipizzazione sessuale.

In quest'ultimo stadio compare il complesso di Edipo che si ripresenterà e verrà superato nell'età puberale.

Il maschietto, infatti, stabilisce un legame molto stretto con la madre che diventa oggetto d'amore. Quando si rende conto che la figura paterna condivide attenzioni e cure da parte della madre e gli contende il suo amore, anche in virtù di un'intesa che egli intuisce diversa e misteriosa, il suo rapporto con il padre diventa conflittuale, sospeso tra amore e odio. Il papà rappresenta una figura forte, che affronta quotidianamente un mondo esterno che il bambino interpreta come pericoloso e ritorna vittorioso, è colui che protegge e sostiene la famiglia, ma è anche colui che gli contende

l’oggetto d’amore: la madre. Ma il bambino è anche consapevole di non poter esprimere la propria aggressività contro il padre in quanto lo percepisce come soggetto più forte. Allora il bambino supera il complesso di Edipo e la conflittualità delle opposte pulsioni scegliendo di identificarsi con la figura paterna. Avviene così la tipizzazione sessuale ed il superamento del complesso di Edipo. Per la femminuccia si manifesta il complesso di Elettra che vede attivare pulsioni emotive e sessuali verso il padre che diventa oggetto d’amore conteso nel rapporto conflittuale con la madre. L’identificazione con quest’ultima consente alla bambina di assumere ruoli femminili e di superare le conflittualità esistenti. Anche la bambina raggiunge la tipizzazione sessuale.

La fase genitale è il momento in cui la sessualità infantile raggiunge la massima intensità per poi subire una inibizione nello stadio successivo: il "periodo di latenza" in cui l'energia verrà indirizzata in modo maturo verso mete sociali ed ideali. In questa fase del suo sviluppo, coincidente anche con la frequenza della scuola primaria, il bambino orienta curiosità, motivazioni ed interessi verso il mondo esterno da conoscere ed esplorare.

Il mancato superamento di ognuno di questi stadi determina il fenomeno della "fissazione" della libido e della energia istintuale, che determinerà la patologia nell'adulto.

In quest'ottica l'individuo viene visto come un sistema energetico regolato da tre istanze: Es, Io e Super-io in costante mediazione.

La dinamica di questo processo, determina la struttura della personalità, il carattere e l'equilibrio psichico dell'individuo. L' Es rappresenta il processo di personalità alla nascita, ed è sede degli istinti da soddisfare; l'Io è l'istanza consapevole che regola la personalità mediando tra gli istinti dell' Es e l'ambiente circostante, è sede dell'intelligenza e della razionalità; il Super-io è la componente regolatrice e giudicante, che permette di stabilire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, è il soggetto censore dei comportamenti.

L'individuo per sopravvivere ad eventi che non sa gestire svilupperà meccanismi di difesa, considerati forme di adattamento; sono processi inconsci, per gestire l'angoscia generata dal conflitto tra le tre istanze della personalità, per il controllo dell'energia psichica all'interno del sistema. Quando l'io utilizza in modo rigido i meccanismi di difesa, questi saranno disadattivi, generando uno stile di vita problematico.

Il modello epistemologico-genetico.

Il modello dell’epistemologia genetica mira a spiegare i processi cognitivi umani (percezione, intelligenza, …: in tal senso è "epistemologia") ricostruendo le fasi (gli stadi) del loro sviluppo nell’individuo (ma anche nella specie), dall’infanzia all’età adulta (in tal senso è "genetica"): introdotto da J. Piaget (1896-1980) si oppone alla tradizionale separazione tra logica e psicologia e fonda sulla loro sistematica collaborazione la possibilità di comprendere il pensiero nelle sue espressioni più evolute e quindi nella sua storia e nel suo divenire.

Secondo questo modello – subentrato al comportamentismo, in crisi dopo i primi anni ’60 – la mente umana funziona come un elaboratore attivo delle informazioni che le giungono tramite gli organi sensoriali, in analogia coi servomeccanismi di tipo cibernetico: i processi cognitivi vengono analizzati in quanto funzioni organizzative, nell’ambito di un sistema complesso costituito da strutture o schemi mentali di previsione e di spiegazione dei fenomeni.

Tale modello, dunque, non possiede una propria concezione dell’uomo, ovvero non dà spiegazione o interpretazione del comportamento umano, ma ne osserva processi e funzioni.

Si tratta di conoscere l’elaborazione interna – costituita dagli eventi che hanno luogo entro l’organismo tra lo stimolo d’ingresso ("in-put") e la risposta d’uscita ("out-put") – della struttura psichica che forma il "pensiero" o i "processi mentali".

Questi eventi interni, naturalmente, non sono direttamente osservabili. Devono essere inferiti, ma si tratta di inferenz

OBIETTIVI FORMATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI NELLA SCHEDA SUA

Il Corso di Psicologia Generale prefigura, al suo completamento, il raggiungimento di obiettivi formativi relativi a:

- saper interpretare senso e significato della psicologia e saper essere comunicativo nelle relazioni sociali

-saper comprendere motivazioni, fragilità e talenti delle persone con le quali ci si relaziona

- saper essere sensibile interprete delle innovazioni che riguardano, in particolare, lo sviluppo dei giovani nelle diverse età evolutive e nei diversi segmenti scolastici

-saper essere competente interprete della normativa che oggi regola la Buona Scuola, sapendo cogliere senso e significato del cambiamento in essere

- saper utilizzare i contributi delle diverse teorie di Psicologia, in riferimento ad Autori quali, ad esempio, Freud, Piaget, Bruner, Vigotsky, Gowin, Goleman, Novak, per saper vivere l'innovazione proposta dalla Legge 107/15 nella relazione didattica con allievi in età evolutiva

- Sviluppare obiettivi formativi di cittadinanza attiva nelle diverse situazioni di vita quotidiana e professionale, nello scenario ipercomplesso della società postmoderna

- Saper essere abile regista di dinamiche di gruppo nell'ambito di una didattica di laboratorio ex L. 107/15

Durante il corso, sia nella redazione di questionari di competenza e sia nelle attività interattive e prestazioni autentiche , i corsisti dovranno dimostrare di aver acquisito conoscenze, abilità, competenze e di aver raggiunto gli obiettivi formativi sopra indicati

TESTO CONSIGLIATO

/**/

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

/**/

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

/**/
Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 6 videolezioni

corredate di testo e questionario finale. Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi. Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione. Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla.

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

/**/
Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata alle seguenti tipologie di attività: Redazione di un elaborato Partecipazione a una web conference Partecipazione al forum tematico Lettura area FAQ Svolgimento delle prove in itinere con feedback

OBBLIGO DI FREQUENZA

/**/
In Informazioni Appelli nella home del corso per ogni anno accademico vengono fornite le date degli appelli

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale.

Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L'esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta. Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente. Le abilità di comunicazione e la capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

LINGUA DI INSEGNAMENTO: ITALIANO

AGENDA

In Informazioni Appelli nella home del corso per ogni anno accademico vengono fornite le date degli appelli

RECAPITI

stefano.triberti@unipegaso.it

PROF. ANNA MARIA SCHIANO CELL. 3396589260

email: schianoannamaria@libero.it

ECP PEGASO CE.RI.PE. 0815569806 DOTT. LUCIA VASTOLA

CULTORI DELLA DISCIPLINA:

PROF. MARGHERITA CALO' CELL. 3394871520

DOTT. MARCO DI MAGGIO CELL. 3383637693

DOTT. MARCO MARULLO CELL 3396792187